

Breve resoconto dell'incontro del 22 agosto con l'assessorato della sanità della regione.

I temi in discussione erano due:

1. Valutazione della bozza di delibera di recepimento del Piano Nazionale Demenze in funzione dei rilievi da noi precedentemente inviati,
2. predisposizione di un questionario da somministrare a tutte le ASL per fare il punto sul funzionamento delle varie Unità di Valutazione Alzheimer sul territorio.

Per la Regione, Assente per infortunio la Dr.ssa Franca Lovaldi, della Direzione Programmazione Sanitaria, erano presenti: il Dr. Vittorio Demicheli, Responsabile Assistenza Sanitaria territoriale, il dr. Gianfranco Scarcali, dell'ufficio politiche sociali della Regione e la Dr.ssa Gyongyi Korosi, Servizio di Epidemiologia ASL To3.

Noi abbiamo partecipato con le Associazioni di Novara, Chieri, Verbania, Vercelli e Biella.

In avvio abbiamo comunicato al Dr. Demicheli di aver chiesto un parere sulla delibera anche ai responsabili del Rifugio Re Carlo Alberto di Luserna S. Giovanni (Marcello Galetti) della Diaconia Valdese, in sostanziale sintonia con i nostri rilievi, ma con una particolare attenzione al diretto coinvolgimento delle persone con demenza ed alla creazione sui territori di comunità amichevoli con le demenze.

Il Dr. Demicheli nota che sulla gran parte dei nostri rilievi non ci sono problemi, sulla richiesta di ridurre ad un biennio il tempo di entrata a regime dei CDCD in tutte le ASL, anziché tre anni pensa che essendo la bozza di DGR sufficientemente chiara ci si possa riuscire.

Circa la proposta di assegnare ai CDCD funzioni di coordinamento della rete dei servizi Socio-Assistenziali e delle risorse disponibili, ritiene che in questa fase sia troppo, mentre la Regione pensa di farne entità operative, non di gestione, alle quali affidare funzioni di coordinamento sia oggi intempestivo.

Si è soffermato anche sulla nostra proposta di un tavolo di confronto permanente sulle demenze, affermando che l'assessorato non condivide il fatto che sia allargato ai rappresentanti delle figure professionali, ritenendoli momenti diversi; i CDCD devono avere funzioni documentabili, in modo da poterle controllare da Torino. La Regione vorrebbe invece un tavolo permanente fra associazioni e Regione, senza professionisti, inoltre precisando in delibera che questa istanza si dovrà replicare in ogni singola ASL.

Abbiamo ribattuto che comunque la presenza dei professionisti non era un problema dirimente, ma che è imprescindibile che la DGR sancisca la prassi di una collaborazione continuativa fra Regione e CAAP nel controllo del processo di applicazione del PND e di organizzazione dei CDCD e che ogni Associazione, tramite la DGR, abbia titolo a collaborare direttamente con la propria ASL. Non ci sono state obiezioni a questa richiesta.

La dr.ssa Korosi ha poi elencato le domande del questionario che l'assessorato sottoporrà alle ASL del Piemonte: ricalcano quelle da noi inviate nei giorni scorsi, soltanto sono state eliminate le domande di tipo epidemiologico, in quanto si tratta di dati che sono già in possesso dell'Assessorato e quindi è inutile chiederli specificamente. Il questionario sarà inviato quanto prima ai Direttori delle ASL in modo da ricevere le risposte entro fine anno e sarà uno strumento importante per valutare il lavoro da fare e individuare le buone prassi.

Abbiamo fatto presente che comunque le nostre Associazioni solleciteranno le ASL a rispondere al questionario, forti anche della DGR che si spera approvata in tempi brevi.

Il Dr. Demicheli ha garantito infine che la Delibera sarà pronta entro Settembre.

La nostra valutazione di questo incontro è positiva (forse troppo?) ma poter dialogare con i tecnici dell'Assessorato apre grandi possibilità di fare le scelte giuste. Inoltre abbiamo ricordato che essendo imminente l'entrata in commercio di farmaci specifici (e costosi), mancando un'organizzazione definita in ogni ASL, l'impossibilità di fare diagnosi mirate e tempestive esporrebbe la regione ad una spesa incontrollata e insostenibile, argomento quanto mai sensibile oggi che dovrebbe spingere verso la costituzione di centri funzionanti e risposte tempestive.